

## AVVISO N. 1/2017

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

### MODELLO D

#### SCHEDA SINTETICA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

##### 1a.- Titolo

"INSIEME: UNA RETE PER LA VITA"

##### 1b - Durata

18 mesi

##### 2 - Obiettivi generali<sup>1</sup>

*Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore.*

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1], [2], [3];
- Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti [1], [2], [3];
- Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3];
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze [1], [2], [3];
- **x Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive** [1]; [2], [3].
- Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente [1], [2], [3].

##### 3 – Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>

*Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.*

- Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato [1], [2], [3];
- Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole [1], [2], [3];
- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1], [2], [3];
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];
- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili [1], [2], [3];
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti [1], [2], [3];
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni [1], [2], [3];
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione [1], [2], [3];
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato [1], [2], [3];
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232) [1], [2], [3];
- **X** Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1]; [2], [3].
- **X** Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].

<sup>1</sup> Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ([http://unric.org/it/images/Agenda\\_2030\\_ITA.pdf](http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf)), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1..

<sup>2</sup> Paragrafo 2.2. dell'Avviso 1/2017.

#### 4- Linee di attività<sup>3</sup>

*Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente*

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.

- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;  
 z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

## **5 – Descrizione dell’iniziativa / progetto** (Massimo due pagine)

*Esporre sinteticamente:*

*5.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

Il progetto sarà realizzato in tutte le **21** regioni italiane (quindi comprese le province autonome di Trento e Bolzano). Le nostre associazioni sono radicate nel **90%** delle province italiane e in alcune centinaia di comuni. Alleghiamo il Bilancio Sociale VITA CAV 2016.

\*\*\*\*

*5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori*

Il Movimento per la Vita Italiano è un'associazione nazionale di promozione sociale.

STRUTTURA al 31 dicembre 2016: 342 CAV, 40 case, 180 MpV locali, 19 Federazioni Regionali, totale 562 realtà territoriali, oltre a 45 culle per la vita (life-boxes) nate per iniziativa o sollecitazione dei nostri CAV per i bambini abbandonati.

DATI DI ATTIVITÀ: Il numero dei CAV, è già un dato di per sé importante, ma assai più eloquente è quello che i CAV realizzano con il loro impegno di solidarietà e di condivisione. Dati forniti dal Centro Nazionale di raccolta ed elaborazione dati statistici, operante dal 1990 a Padova che pubblica ogni anno un dossier sulla attività dei CAV.

VOLONTARI: Almeno 15.000, impegnati a vario titolo nella rete nazionale.

Dati 2016 • Bambini nati (dati ottenuti da soli 202 CAV): 8.301 • Gestanti assistite: 13.005 (63 donne/CAV in media) • Altre donne assistite: 17.857 (89 donne/CAV)

I CAV sono strutture operative federate che nel territorio di appartenenza hanno lo scopo di manifestare con gesti concreti l'aiuto alle donne, rimuovendo le difficoltà che rendono difficile una gravidanza. Le prestazioni fornite sono le più varie: assistenza psicologica, assistenza medica, aiuto economico grazie all'adozione a distanza Progetto Gemma, ospitalità d'emergenza in Casa di Accoglienza - anche senza rette pubbliche, al fine di scongiurare femminicidi e violenza di genere - corsi di preparazione al parto ed alla maternità, asili nido, orientamento e ricerca di lavoro, creazione di cooperative di lavoro ecc.

Per tutte loro è garantito lo stesso servizio di solidarietà al quale si aggiunge un concreto aiuto per l'integrazione e la prevenzione del rischio di esclusione sociale, per garantire i diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta ad ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini in condizione di marginalità sociale. Per evidenziare la mole di lavoro svolto da ciascun CAV si deve ricordare che ogni donna assistita si presenta ripetutamente (almeno 10-12 volte nel corso di un anno) ad un CAV.

Bisogna riconoscere che la Rete delle nostre Associazioni locali non è sempre adeguata, soprattutto le strutture territoriali del Centro-Sud sono meno numerose e a "macchia di leopardo". E' una rete animata principalmente da volontari che, pur donando moltissimo tempo, faticano a rispondere a tutte le richieste di aiuto e a volte alle necessità organizzative della associazione stessa. Accanto a CAV d'eccellenza come il CAV Mangiagalli di Milano con oltre 1000 bimbi nati ogni anno, ci sono CAV piccolissimi che andrebbero sostenuti dal punto di vista gestionale ed amministrativo e potenziati sul piano dell'informatizzazione.

In particolare si riscontrano le seguenti criticità: mancanza di conoscenze specifiche (gestionale, comunicazione e promozione); carenza di competenze tecniche interne e conseguente delega a consulenti esterni; difficoltà di gestione delle risorse umane, divario generazionale tra gli operatori e fenomeni di resistenza al cambiamento; bassa percentuale di Associazioni che pubblicano i bilanci (bilancio/bilancio sociale, rendiconto del 5x1000 e rendiconto di altri progetti finanziati); necessità di adeguare gli statuti associativi per agganciare le opportunità offerte dalla Riforma del Terzo Settore.

\*\*\*\*

*5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale*

La Riforma del Terzo settore (L.106/2016) ed in particolare il Codice del Terzo settore (Dlgs.117/2017) riconoscono per la prima volta il ruolo trasversale del volontario in tutti gli enti del terzo settore e il ruolo e la valenza delle reti associative alle quali attribuiscono le funzioni fondamentali di coordinamento, tutela e rappresentanza degli associati. E' compito delle reti anche la promozione e il supporto degli enti del Terzo settore associati per favorirne lo svolgimento delle attività di interesse generale perseguite. Il Codice

sottolinea inoltre l'importanza dell'utilizzo di strumenti informativi per garantire la conoscibilità e la trasparenza delle attività realizzate. Nell'ambito di quanto previsto dalla Riforma, il MPV punta ad essere riconosciuto quale rete associativa nazionale potendo contare su 562 Movimenti locali, CAV e Case sull'intero territorio nazionale. Il presente progetto ha come scopo principale quello di strutturare sia dal punto di vista fisico (con adeguate strumentazioni informatiche) sia dal punto di vista concettuale (con formazione, consulenza e accompagnamento) la rete afferente al MPV rendendola in grado di svolgere i compiti ad essa assegnati dalla Riforma. In particolare attraverso la predisposizione di un'area riservata a cui potranno accedere tutte le associazioni della Rete e che potrà diventare luogo di raccolta delle informazioni sui servizi e sulle attività realizzate, il MPV sarà in grado di svolgere la funzione di monitoraggio delle attività degli enti associati così come prevista dal punto a) del comma 3 dell'art. 41 del Codice del Terzo settore. Allo stesso tempo verranno predisposti percorsi di consulenza e accompagnamento per portare i soci ad adeguarsi alla nuova normativa, attraverso revisione degli statuti e lo svolgimento degli altri adempimenti previsti dalla Riforma. Le Associazioni saranno seguite anche dal un punto di vista della gestione amministrativa e contabile, nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza e pubblicità della vita associativa coerentemente con la nuova normativa. Tali attività saranno improntate alla promozione e sviluppo della attività di controllo e autocontrollo previste dal punto b) comma 3 dell'art. 41 del Codice del Terzo settore. Questo processo interno di riorganizzazione è già stato avviato, ma tramite il presente progetto si punta a potenziarlo e accelerarlo rafforzando le potenzialità e utilizzando le capacità già esistenti. I percorsi che si intendono attivare non si dovranno limitare ad agire sulle competenze degli individui, ma dovranno avere un impatto sui contesti organizzativi e sui sistemi in cui tali competenze si esplicano. Le attività previste, agendo sullo sviluppo delle risorse umane retribuite o volontarie che operano nelle realtà individuate come "nodi" del progetto, dovranno creare un ambiente in grado di innescare percorsi virtuosi che favoriscano la sostenibilità dello sviluppo della Rete associativa. Si punta infatti ad individuare **15 realtà/nodi locali** che per dimensione, struttura organizzativa, competenze presenti, possano avere le caratteristiche tali da fungere da punto di riferimento ("nodo") per un territorio più vasto con la funzione di "agenti di sviluppo territoriale". La strutturazione della Rete si svilupperà quindi a "cascata" cercando di ridurre le distanze tra "centro" e "periferia" meno strutturata. I "nodi" potranno fungere da contaminatori di buone prassi replicabili, oltre che sostenere e sviluppare le capacità gestionali degli enti minori.

\*\*\*\*

#### 5.4. Metodologie

*Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5*

A)  Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Rispetto all'ente proponente in particolare punti 1,2,4.

Rispetto al contesto territoriale in particolare punti 3 e 5.

1) Creare la "Rete Nazionale per la Vita" tramite *un percorso di consulenza e accompagnamento teso alla revisione degli statuti delle associazioni locali e il coinvolgimento di organizzazioni che condividono la Mission del MPV (consultori familiari)*. 2) Potenziare il Servizio di Adozione a distanza denominato "Progetto Gemma" ed estenderne alla rete delle Associazioni aderenti al MPVI i benefici, attraverso il miglioramento della comunicazione interna ed esterna (es. borsa progetti, modelli grafici personalizzabili, pacchetti attività di aggiornamento e formazione a distanza) acquisizione di competenze strategiche per l'uso dei social network e del fundraising anche non convenzionale (criptovaluta). Sviluppo di moduli di formazione al ruolo e di valutazione delle competenze dei volontari. 3) Co-costruzione e realizzazione di una banca dati nazionale con l'utilizzo di strumenti informatici innovativi da veicolare attraverso la tecnologia cloud e APP istituzionale. La creazione all'interno della App Istituzionale di una Community permetterà di avere l'elenco di tutti gli utenti registrati, nello stesso tempo poter visualizzare una mappatura nazionale completa della comunità e quindi

poter conoscere tutte le risorse vicine. 4) Potenziare il Servizio SOS VITA WEB con l'attivazione di una chat e forum in rete per permettere di facilitare, attraverso social e app, l'accesso delle utenti. Uso dei Beacons presso i CAV per offrire supporto alle utenti anche fuori apertura. Attualmente l'accesso è garantito attraverso un numero verde per le emergenze attivo 24 su 24. 5) Maggior trasparenza delle Associazioni locali attraverso la pubblicazione di rendiconti, bilanci sociali, attivazione della posta certificata (PEC) al fine di adeguarle alle richieste documentali previste dalle visite ispettive alla luce delle innovazioni introdotte dalla Riforma (5xmille, altri progetti finanziati). Per dare veste unitaria alla "Rete Nazionale per la Vita" si procederà all'attribuzione di mail associative con la stessa estensione del dominio del sito istituzionale nazionale ed attivazione di un'area riservata per le comunicazioni tra presidenti delle strutture locali e segreteria nazionale.

\*\*\*\*

## 6 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Dirigenti nazionali e regionali della rete associativa del MPV	45	I Dirigenti che parteciperanno saranno quelli eletti dall'Assemblea dei soci di marzo 2018.
Destinatari diretti: le associazioni locali che formeranno la Rete Nazionale per la Vita	562	Associazioni federate al MPVI al 31/12/2016
Tutor/formatori di realtà locali che per dimensione, struttura organizzativa, competenze possano avere le caratteristiche tali da fungere da punto di riferimento ("nodo") per un territorio più vasto.	15	Le 15 realtà/nodi locali assumono anche la funzione nel progetto di 'agenti di sviluppo territoriale'. Evidenziamo che nel modello B a pagina 2 sono fornite indicazioni di progetti attinenti le attività progettuali, svolti in ambito nazionale. I tutor/formatori saranno individuati dai nodi locali e dal capofila attraverso valutazione del Cv, certificazione delle competenze e colloquio motivazionale affidata al MPV affiancato da un valutatore indipendente.
Gli adottanti provenienti da tutte le regioni Italiane, sono al 2016 approssimativamente 6500, che a turnazione rinnovano il loro impegno o che aderiscono per la prima volta al progetto di aiuto, entrando di diritto a far parte della nostra rete. Un aspetto importante da evidenziare è che i 6500 aderenti sono, solo, i rappresentanti di gruppi che insieme, e tra loro in rete, sono composti da almeno 16/20 persone le quali si fanno carico del sostegno a distanza. Il Movimento per la Vita Italiano interverrà attivando 30 Progetti Gemma per circa € 86 mila al fine di testare i servizi implementati.	6500	Sensibilizzare attraverso i social e ampliare la platea dei donatori e quindi i beneficiari dell'adozione a distanza "Progetto Gemma". Dal 1994 ad oggi i nostri sostegni a distanza in Italia sono stati circa 22.000. Il valore di ogni Progetto Gemma è di € 2880 (160 € x 18 mesi) e quindi complessivamente sono stati erogati € 63.360.000 totali. Aumentare le adozioni attraverso campagne di fundraising e crowdfunding, anche attraverso modalità innovative e sperimentali (es. donazioni in bitcoin e criptovaluta, oppure tramite lo sviluppo di un APP istituzionale).
Beneficiari indiretti sono anche le mamme utenti delle nostre associazioni e i loro bambini, le famiglie a rischio esclusione sociale e le donne vittime di violenze di genere e a rischio femminicidio.	39.163	Stima basata sui dati statistici del Bilancio sociale 2016: Bambini nati (dati ottenuti da soli 202 CAV): 8.301; Gestanti assistite: 13.005 (63 donne/CAV in media); Altre donne assistite: 17.857 (89 donne/CAV)

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

Nei prossimi mesi il MPV a seguito della legge di Riforma del Terzo Settore sarà chiamato a concretizzare la Rete Nazionale, attraverso l'utilizzo di tecnologie elettroniche e digitali per gestire e indirizzare i processi di cambiamento sia a livello nazionale che territoriale delle Associazioni federate, che attualmente presentano alcune criticità dal punto di vista dell'uso corretto della informatizzazione delle loro strutture organizzative. L'azione sarà diretta a superare le criticità illustrate al punto 5.2 tramite un corretto approccio culturale, sviluppando la competenza gestionale dei vertici delle organizzazioni al fine di migliorare la concreta operatività e sviluppo dei servizi verso i destinatari (nodi

e associazioni locali). Il processo così avviato consentirà di elaborare e condividere le informazioni in maniera più efficiente ed efficace.

3. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*

1) In particolare il percorso progettuale inizierà da una formazione al ruolo dei dirigenti e tutor, che consenta ai destinatari di acquisire quella professionalità ed esperienza che costituisce il valore aggiunto di un volontariato proiettato verso il futuro dell'Impresa Sociale. Il percorso sarà il seguente: valutazione del potenziale e delle competenze dei destinatari dell'attività progettuale, moduli di comunicazione interna ed esterna nell'era digitale e alla luce della riforma del Terzo Settore, stakeholder e social network, fundraising e crowdfunding, progettazione, bilancio sociale e bilancio pocket, gestione della privacy e creazione della Rete Nazionale per la vita, revisione e adeguamento degli statuti. Questo fondamentale step sarà realizzato anche grazie ai consulenti di Associazione Intesa di Lucca e di altre professionalità, che sono punti di riferimento, provenienti dal settore No Profit.

Rete Nazionale per la Vita	Organizzazioni affini che potranno aderire alla Rete per la Vita proposta dal MPV
1 (con oltre 500 ETS)	281
1	1
Strumento innovativo lo "standard kit" copyright della Rete per la Vita	Agenzia Hub di comunicazione esterna

Dirigenti nazionali e regionali della rete associativa del MPV	Tutor/formatori di realtà/nodi locali	Nodi territoriali/macroregionali	Associazioni federate al MPVI
45	15	15	562

Associazioni che pubblicano il bilancio o rendiconto del 5 x mille.	Nel 2016: circa 50 associati Al termine dei 18 mesi di progetto: circa 200 associati (bilanci sociali, web, pocket, social media).
Implementazione Adozione a distanza "Progetto Gemma"	6500 adottanti coinvolti
Progetti Gemma autofinanziati dal MPV per test di verifica dei sistemi gestionali	n° 30 per € 86.400
Utenti (donne, mamme e bambini) afferenti ai CAV e alle Case ogni anno (stima anno 2016)	39.163

2) La formazione prevederà una serie di moduli specifici destinati a rendere fruibili le nuove tecnologie informatiche sia ai volontari sia alle associazioni. I moduli formativi previsti sono i seguenti:

3) Uso delle molteplici potenzialità della tecnologia "cloud", fruibile attraverso il sito nazionale che sarà oggetto di trasformazione e potenziamento anche attraverso la realizzazione di un App istituzionale. Per tutte le tipologie di Associazioni di media e piccola dimensione della nostra Rete sarà possibile scegliere tra gli strumenti messi a disposizione. Le organizzazioni potranno opzionare il Simplex che è uno strumento di gestione contabile, particolarmente semplice e intuitivo, pensato e progettato dalla Società Struttura Informatica anche per non esperti informatici.

4) Implementazione di banche dati a supporto delle attività del CAV e delle Case per la registrazione delle utenti, per la valutazione socio-sanitaria e per l'elaborazione del progetto individuale di sostegno e assistenza. Fino ad oggi Archivio CAV è stato realizzato attraverso la raccolta di schede cartacee successivamente organizzate con file di Excel.

5) Valutazione di processo e di risultato affidata a valutatori indipendenti esterni. In particolare si è individuata una collaborazione tra professionisti e Enti che si occupano di ricerca sociale, alta formazione e assistenza tecnica per il disegno, la gestione, il monitoraggio e la valutazione di piani, programmi e progetti complessi promossi dalla Pubblica Amministrazione e da organizzazioni del Terzo Settore.

4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

L'attività di sensibilizzazione interna, la formazione dei dirigenti e dei tutor di supporto attraverso i "nodi" che lavoreranno sulle macroregioni/territori loro affidati, la scelta di strumenti software e gestionali

innovativi, l'accompagnamento dei consulenti, la predisposizione degli strumenti e la messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali e/o organizzazioni affini già individuate, ci permettono di considerare massimo l'effetto di disseminazione delle attività progettuali

## **7 – Attività**

### **Attività**

#### **1. Creazione e sviluppo di un'area riservata associativa**

L'area riservata sarà uno strumento di raccolta e diffusione di informazioni e servizi di utilità generale per la gestione della vita associativa, ivi compresa quella dei suoi organi sociali, con forum tematici, funzioni di archiviazione, indicizzazione e ricerca.

La possibilità di una sua fruibilità online è un requisito importante per la comunicazione interna e la costruzione della rete.

Un menù essenziale e un albero di navigazione intuitivo proporrà i contenuti in modo gradevole e "promozionale" rendendone facile la fruizione.

#### **2. Accompagnamento e consulenza sulla Riforma del Terzo settore.**

I decreti legislativi della Riforma del Terzo settore determinano un cambiamento profondo in tutto il panorama non profit. La rete afferente al Movimento per la vita presenta, allo stato attuale, una certa varietà di forme giuridiche e di modelli organizzativi. Anche grazie a questo progetto si intende procedere ad avviare un ripensamento complessivo puntando alla collocazione di tutte le associazioni locali all'interno del Registro unico nazionale degli ETS. Per questo motivo si prevede innanzitutto un percorso di consulenza teso alla revisione degli statuti delle associazioni della Rete.

### **In dettaglio:**

1 – Adeguamento STATUTO FEDERAZIONE NAZIONALE (MPVI)

2 – Adeguamento BOZZA STATUTO per le FEDERAZIONI REGIONALI (FEDERVITA)

3 – Redazione nuova BOZZA STATUTO per le Associazioni locali APS (CAV, MPV, ...)

4 – Redazione nuova BOZZA STATUTO per le Associazioni locali di volontariato/ODV (CAV, MPV, ...)

5 – Redazione nuova BOZZA STATUTO per le CASE DI ACCOGLIENZA

#### **3. Accompagnamento e consulenza sui modelli organizzativi e gestionali.**

Le nuove disposizioni contenute nel Codice del Terzo Settore implicano anche una "ristrutturazione" organizzativa ed operativa dell'attuale configurazione della rete del Movimento per la vita, consentendo contemporaneamente di legittimare e valorizzare l'esperienza maturata.

L'innovazione necessaria è in termini gestionali ed organizzativi per adeguarsi alle sfide richieste non solo dalla Riforma, ma anche dalle novità in termini di normative nazionali ed europee.

Attraverso un gruppo di lavoro composto dai referenti dei "nodi" associativi individuati dal presente progetto si intende prendere in esame le principali prassi gestionali attualmente seguite dalle associazioni locali andando ad individuare buone prassi che potranno diventare modalità esemplari da condividere con la rete.

In particolare, seguendo i principi e gli obblighi richiamati nel Codice del Terzo settore, si intendono delineare delle "Linee guida" con un "kit" di strumenti gestionali che potranno essere messi a disposizione di tutti facendoli seguire da un percorso formativo e consulenziale. In particolare si ipotizza di individuare alcune figure all'interno dei "nodi territoriali" che, attraverso un'adeguata formazione, potranno svolgere una funzione di accompagnamento nella revisione delle modalità organizzative interne, a beneficio delle altre realtà del territorio.

Altro aspetto che dovrà essere toccato con particolare interesse riguarda le tematiche legate alla privacy. In particolare sarà a breve necessario far fronte agli obblighi in materia di protezione dei dati personali ai sensi del nuovo regolamento europeo (UE 2016/679) che entrerà in vigore nel maggio 2018.

Il progetto si propone di strutturare un percorso informativo e consulenziale per soci della rete al fine di elaborare la necessaria documentazione procedurale conforme all'attuazione del predetto regolamento.

#### **4. Rafforzamento della Rete in ambito comunicativo, attraverso la creazione di un'agenzia HUB di comunicazione esterna.**

La strutturazione della rete passa anche attraverso un'adeguata comunicazione interna assicurata dalla creazione dell'area riservata, ma anche dalla predisposizione di un'efficace strategia di comunicazione: la Rete dialoga con tutti. Il Codice del Terzo Settore sottolinea in più punti la necessità di agire in base ai principi di pubblicità e trasparenza. E' quindi richiesta una sempre maggiore cura degli aspetti comunicativi di qualsiasi azione svolta dal MPV e questo ancor più nei casi in cui si ricorra al reperimento di risorse attraverso la raccolta di contributi e donazioni su specifici progetti.

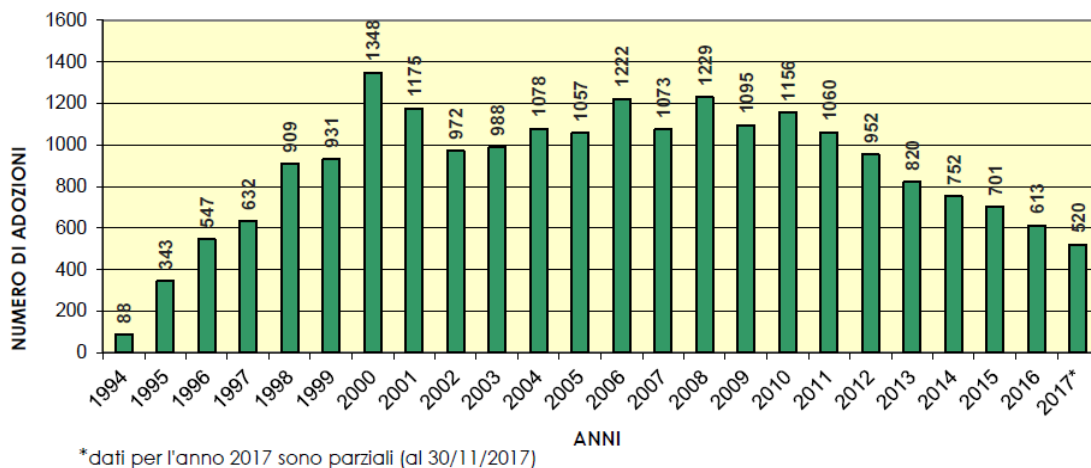
Tutta l'attività comunicativa, in modo trasversale, dovrà essere caratterizzata dall'attenzione ad aspetti come: l'efficienza degli strumenti usati; la chiarezza del linguaggio; la precisione dei dati; la diffusione dei risultati raggiunti; la qualità dei contenuti prodotti.

Un must associativo deve essere la pubblicazione dei bilanci, la redazioni di bilanci sociali o i bilanci pocket.

Non mancheranno: un' area dedicata a progetto Gemma con un piccolo rendiconto di ogni CAV/MPV che vi partecipa; un'attenzione alla risorsa del grande protagonista della riforma del Terzo Settore che è il volontario che dà un vero valore al progetto comunicando l'impegno dei volontari (ore di servizio contate tramite sistema informatico) e valorizzandolo nel bilancio del DONO (non solo quindi le cose donate - vestiti, medicinali,alimenti per l'infanzia- per le quali vogliamo elaborare uno strumento innovativo lo **"standard kit"** della Rete per la Vita.

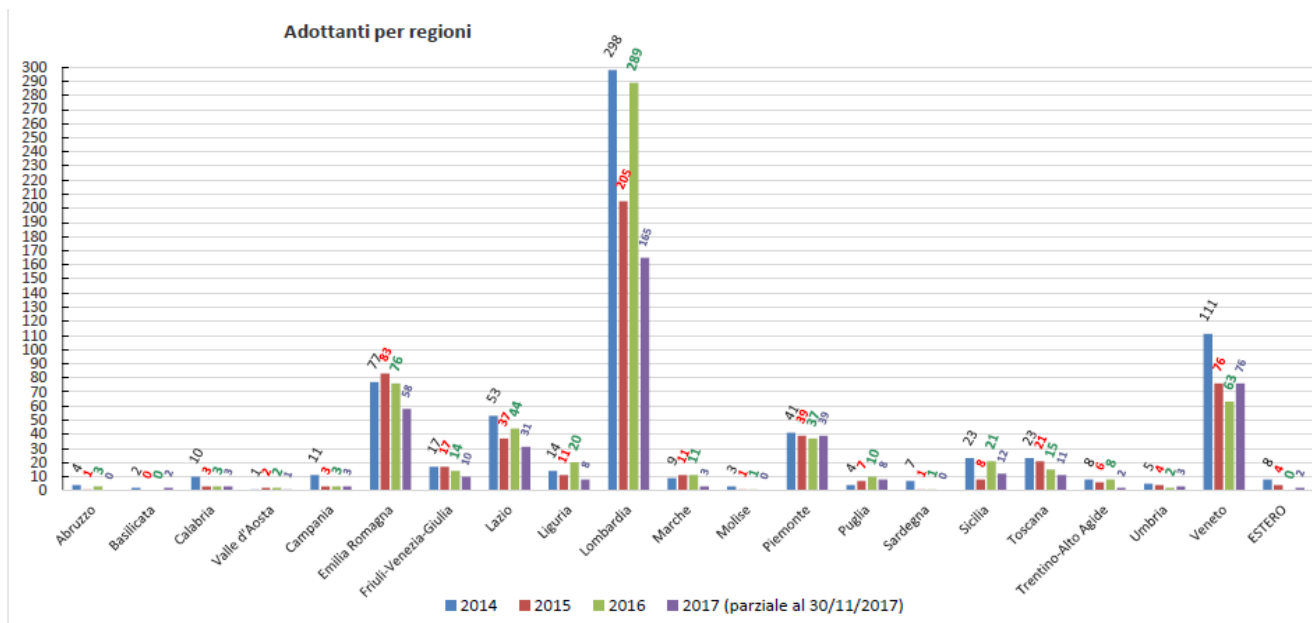
Si vuole insomma che l'impatto sociale del volontariato per la vita sia indicatore e stimolo di una cultura dell'inclusione e della collaborazione, del ben-essere dei singoli e della comunità, in dialogo aperto con tutti. Ciò detto si comprende il rilancio del Servizio di Adozione a distanza del MPV, che eroga ogni anno oltre 2 milioni di Euro a circa 800 mamme ( assegni mensili per 18 mesi consecutivi, per un valore di 2880 € ad adozione. La metà della cifra è raccolta e assegnata alle mamme direttamente a livello nazionale, attraverso la Fondazione Vita Nova, mentre l'altra metà è attualmente raccolta e gestita direttamente dalle associazioni locali. Attraverso la nuova piattaforma comunicativa e gestionale, ci si propone di portare tutte le associazioni a superare il modello localistico, per una modalità di intervento capace di superare definitivamente ogni residua pretesa di prossimità tra raccolta ed erogazione e di effettuare un più efficace modello di raccolta fondi a livello nazionale. Si ritiene infatti che la migliore strutturazione delle associazioni locali come nodi di un'unica Rete permetterà di avvicinare alla piattaforma un numero maggiore di adottanti, incrementando il volume delle donazioni, permettendo di rispondere in maniera più incisiva alla richiesta di "Progetti Gemma" tramite i CAV.

Gradfico della serie storica delle adozioni di "Progetto Gemma"



\*dati per l'anno 2017 sono parziali (al 30/11/2017)





### STRUTTURA PROGETTUALE

Per definire l'ambito del progetto, si è scelto come metodo più efficace di identificarne le modalità di produzione dei deliverables tramite la creazione di una struttura analitica denominata Work Breakdown Structure (WBS di progetto).

La WBS di progetto è una rappresentazione gerarchica "ad albero" che rappresenta graficamente la scomposizione del lavoro da svolgere per costruire appunto i deliverables di progetto. In tal senso è un documento molto importante perchè ha come obiettivo il concordare/formalizzare ciò che è dentro l'ambito del progetto e ciò che ne resterà fuori. La WBS si articola in una serie di **Work Element** che sono raggruppamenti di **work package** (WP)

### 8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
WP1) Progettazione operativa degli interventi, attivazione dei nodi e convocazione del comitato tecnico-scientifico del progetto																		
WP 2) Sensibilizzazione della rete interna e promozione delle attività progettuali alla rete esterna al fine di attivare sinergie tra realtà organizzative differenti ma affini dal punto di vista ideale e/o progettuale																		

<p>WP 3) attivazione delle associazioni locali come nodi della rete, quindi attivazione delle risorse umane e tecniche individuate e infine formazione al ruolo per dirigenti nazionali MPV e coordinatori della rete.</p>																					
<p>WP 4) Tutoraggio e accompagnamento delle associazioni locali (adeguamenti statutari, acquisizione nuove competenze gestionali/banche dati ed informatiche, iscrizione registro ETS, privacy, ecc)</p>																					
<p>WP 5) Potenziamento della rete e della comunicazione interna ed esterna al fine di implementare i servizi di adozione a distanza del MPVI (es. Progetto Gemma)</p>																					
<p>WP 6) Verifica in itinere delle metodologie e dei risultati parziali di progetto attraverso il monitoraggio affidato a consulenti indipendenti esterni per la valutazione di impatto. Adeguamento degli strumenti al fine di migliorare la performance e agire al fine di garantire il massimo impatto delle attività progettuali nei vari territori. Strumento di pianificazione e valutazione sarà la Matrice di Formazione</p>																					



## 9 b. Volontari

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello E)
1	235	B	MPV/da nodi territoriali e associazioni federate	D
2	45	B e D	MPV/ dirigenti membri di associazioni aderenti alle federazioni regionali	D
3	15	D	MPV/ da nodi territoriali	D
4	5	D	MPV/formatori nazionali	D
5	2	C	MPV/sede nazionale	D

**(1): "Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

## 10. Sistemi di valutazione

*(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)*

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Valutazione sostenibilità	1 WP e 2 WP	N°2 Focus group con i dirigenti nazionali, n° 4 workshop con i presidenti delle associazioni federate.
Validità interna (le modifiche nei risultati sono attribuibili all'intervento progettuale)	3 WP e 4 WP	N° 3 Focus Group con i responsabili dei nodi della rete territoriale in presenza o a distanza - FAD. Test di ingresso e di uscita (post-test e pre-test).
Verifica fattibilità delle azioni progettuali	5 WP	Questionari e interviste semi strutturata non in presenza per tutti i soggetti/enti coinvolti.
Valutazione dell'efficacia del progetto di provocare i cambiamenti attesi	6 WP e 7 WP	Analisi esterna affidata a valutatori indipendenti nel breve e lungo periodo e confronto fra obiettivi attesi ed obiettivi effettivamente raggiunti. Calcolo dei rischi dei vari WP e controllo dei costi del progetto. Strumento di pianificazione e valutazione sulla base di parametri oggettivi, quali-quantitativi e standardizzati, del raggiungimento di obiettivi formativi specifici del singolo volontario, quanto delle realtà locali e nazionali, sarà la Matrice di Formazione.

## 11. Attività di comunicazione

*(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)*

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Giornale Associativo con pubblicazioni di articoli e report di progetto	Si alla Vita	Maggior coinvolgimento e aggiornamento dei volontari e delle Associazioni federate	Registro Numero abbonati ed incremento degli abbonamenti almeno del 15%
Area riservata per abbonati e soci dove trovare sia i materiali promozionali sia quelli operativi	Si alla Vita web e sito istituzionale	Approfondimenti utilizzando i materiali pre-caricati nell'area riservata e sviluppo della	Registro accessi area riservata sito <a href="http://www.siallavitaweb.it">www.siallavitaweb.it</a> e <a href="http://www.mpv.org">www.mpv.org</a>

		comunicazione interna	
Insero di Avvenire in collaborazione con il MPV per illustrare la valenza della Rete Nazionale per la Vita e le più significative azioni di progetto	Noi Famiglia e Vita	Diffusione ad un pubblico più vasto delle attività progettuali	L'insero di Avvenire è tra quelli più diffusi con una tiratura di 140.000 copie
Diffusione sui social dei servizi offerti dalla Rete per la Vita	Social media privati e pubblici e della rete associativa	Maggior trasparenza verso la comunicazione esterna e gli Stakeolder	Documenteremo numero di: siti internet avviati; profili social attivati; report di campagne di raccolte fondi; pubblicazioni di bilanci, bilanci pocket e rendiconti 5x1000
Agenzia Hub di Comunicazione	Creazione di un'agenzia Hub di Comunicazione	Valorizzazione dei CAV e delle storie dei volontari	Valorizzazione delle ore di volontariato attraverso un Bilancio consolidato del Dono e il numero dei kit distribuiti alle utenti della Rete.

Allegati: n° 0 relativi alle collaborazioni (punto 10).

Roma 5/12/2017